

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
16 LUGLIO 2016**

Ordine del giorno:

1. commissioni permanenti di studio; report dei Presidenti e dei Coordinatori sullo stato dei lavori;
2. analisi delle criticità negli uffici giudiziari e possibili iniziative da adottare;
3. rendiconto 2015;
4. rinnovo Collegio dei Probiviri;
5. varie ed eventuali.

La riunione ha inizio alle ore 10.30.

Per il CDC sono presenti:

ALBAMONTE Eugenio	presente
ALBANO Silvia	assente giustificata
BASILICO Marcello	assente giustificato
BONANZINGA Francesca	assente giustificata
BUCCINI Stefano	presente
CAPUTO Giuliano	presente
CARTONI Corrado	presente
CILENTI Edoardo	presente
COTRONEO Tommasina	presente
CRISCUOLI Paolo	presente
DAVIGO Piercamillo	presente
DOMINIJANNI Giancarlo	assente giustificato
ESPOSITO Liana	presente
FAZZIOLI Edoardo	assente giustificato
FERRAMOSCA Bianca	presente
GIANNACCARI Rossana	presente
GRASSO Pasquale	presente
INFANTE Enrico	presente
MARITATI Alcide	presente
MARRA Giuseppe	presente
MARRO Rossella	assente giustificata
MINISCI Francesco	presente
MONACO CREA Daniela	presente
ORSI Luigi	presente
PANASITI Mariolina	presente
PEPE Alessandro	presente
PEPE Ilaria	presente
PONIZ Luca	presente
POTITO Concetta	presente
SALVATORI Alessandra	presente
SANGERMANO Antonio	presente
SARACO Antonio	presente
SAVOIA Luisa	assente giustificata
SCERMINO Alfonso	presente
SINATRA Alessia	presente
TEDESCO Giovanni	presente

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
16 LUGLIO 2016**

VALENTINI Francesco

assente giustificato

Il CDC nomina per la presente seduta

Presidente: Alcide Maritati

Segretario: Ilaria Pepe

Rendiconto 2015

Interviene il Segretario Generale Francesco Minisci che, in ordine al bilancio 2015, espone la relazione del collegio dei revisori, evidenziando che i revisori non hanno sollevato alcun rilievo. I revisori hanno tuttavia raccomandato sia di riportare le indicazioni in bilancio con modalità maggiormente analitiche sia di non mantenere liquidità superiori a 100.000,00 Euro sui conti correnti. E' stata inoltre in particolare esaminata la voce relativa al significativo costo per il sito web, in relazione al quale è stato dettagliato analiticamente l'elenco dei servizi effettivamente offerti dalla società che gestisce tale sito; in relazione a tale questione il Segretario Generale espone che sono già in atto interlocuzioni volte a ridurre i costi per tale voce, anche in considerazione della stipula del nuovo contratto (stante la scadenza nel prossimo mese di agosto del contratto attualmente in essere).

Interviene il Presidente Piercamillo Davigo che, anche a nome della Giunta, propone di rendere pubblico il bilancio approvato (tenuto conto anche delle istanze in tal senso da parte della stampa), pubblicazione che tuttavia dovrà essere effettuata evidenziando adeguatamente la natura dei fondi dell'associazione (trattandosi di fondi di provenienza esclusiva degli associati); il Presidente propone altresì di rendere conoscibile agli associati il bilancio e la relazione dei revisori nell'area riservata del sito internet.

Il CDC delibera all'unanimità di approvare il rendiconto consuntivo 2015 e la proposta di rendere pubblico il bilancio approvato, nonché di pubblicare nella sezione riservata del sito il bilancio e la relazione revisori.

Lavori dell'Ufficio sindacale

Intervengono il coordinatore dell'Ufficio Sindacale Pasquale Grasso ed i componenti dell'Ufficio Sindacale Alfonso Scermino e Ilaria Pepe, i quali, anche a nome di Marcello Basilico, espongono le attività dell'Ufficio, rappresentando in primo luogo lo spirito di piena e fattiva collaborazione con cui si sono svolti i lavori.

In particolare viene illustrata la strategia comunicativa dell'ufficio e, in particolare, la creazione di un indirizzario completo di tutti gli iscritti e di una sezione riservata del sito internet dell'Associazione, tenuto conto del numero insufficiente di iscritti alla sola mailing list e dell'opportunità di creare uno spazio di divulgazione di notizie e documenti dedicato ai soli iscritti all'Associazione.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
16 LUGLIO 2016**

Vengono inoltre illustrate le modalità di gestione dei numerosi quesiti rivolti all'Ufficio Sindacale e, in particolare, la scelta di avvalersi di 24 collaboratori magistrati (da individuarsi dalla GEC su proposta dell'Ufficio Sindacale) e di stipulare apposite convenzioni con dei professionisti esterni (un legale giuslavorista, un legale amministrativista, un legale amministrativista esperto in profili retributivi, un legale esperto in infortunistica e sicurezza sul lavoro ed un consulente previdenziale); vengono altresì illustrate le linee guida delle stipulande convenzioni, in termini di servizi offerti, costi e durata.

Viene quindi illustrata la nuova politica delle convenzioni, con particolare riferimento sia al settore del trasporto (Alitalia, Trenitalia, noleggio lungo termine di veicoli, che, stante la già intervenuta acquisizione di offerte, saranno presumibilmente attive dal prossimo autunno) sia al settore sanitario (ordine dei medici odontoiatri); si espone l'intenzione di dedicarsi con sempre maggiore attenzione ed impegno alla stipula di ulteriori convenzioni e di verificare la convenienza delle convenzioni in essere (con particolare riguardo all'assicurazione per la r.c. ed a quella sanitaria). Si espone inoltre l'esigenza di monitorare e coordinare le convenzioni locali raggiunte in sede locale.

Viene infine rappresentata l'intenzione di dedicarsi, nei prossimi mesi, alla formulazione di proposte in ordine alla costituzione di un fondo previdenziale di categoria ed alla divulgazione di protocolli informativi sulle principali questioni di interesse relativamente allo status giuridico – economico della categoria.

Il CDC approva all'unanimità le proposte dell'Ufficio Sindacale dando mandato alla GEC per la loro definizione in sede di dettaglio.

Alessandro Pepe ed Eugenio Albamonte rappresentano l'opportunità di costituire, in prospettiva futura, un "albo" di Avvocati cui gli associati potrebbero rivolgersi.

Alcide Maritati rappresenta l'opportunità di attivarsi anche per la formulazione di una proposta agli organi statutari in tema di decurtazioni stipendiali in caso di malattia, al fine di superare l'odierna tripartizione delle voci stipendiali.

I componenti dell'Ufficio Sindacale presenti convengono sulla necessità di formulare una proposta in tal senso, come già peraltro deciso nell'ambito delle riunioni dell'Ufficio; rappresentano inoltre che anche l'opportunità di costituire un apposito albo di difensori sarà oggetto di valutazione ed approfondimento.

Rinnovo Collegio dei Probiviri.

Interviene il Presidente Davigo che illustra la proposta unanime della Giunta circa la nomina dei componenti mancanti del Collegio dei Probiviri: in particolare la Giunta unanimemente propone come probiviri Bruno Di Marco, Giuliana Civinini, Marcello Maddalena, Giuseppe Amato e Nino Porracciolo.

Il CDC all'unanimità nomina i componenti del Collegio dei Probiviri indicati dalla Giunta.

Il Presidente, tenuto conto dell'assoluta centralità e rilevanza dell'attività del Collegio dei Probiviri, propone altresì l'opportunità di adottare modifiche statutarie

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
16 LUGLIO 2016**

che consentano a tale organo di rivolgersi a fonti aperte e di attivarsi immediatamente rispetto ai fatti di potenziale violazione del codice etico.

Il Presidente propone infine, anche in considerazione dei documenti di recente divulgati da più gruppi associativi, di delegare la Giunta ad individuare un gruppo di colleghi che, nell'ambito di un "osservatorio", possano essere incaricati di svolgere un costante monitoraggio dell'operato del C.S.M. in materia di nomine dei direttivi.

Interviene Giovanni Tedesco il quale propone di mettere all'ordine del giorno del prossimo CDC la costituzione dell'osservatorio sul CSM e la valutazione in ordine alle proposte di modifica sul funzionamento Collegio dei Probiviri indicate dal Presidente.

Il CDC all'unanimità approva la proposta di Giovanni Tedesco ed invita quindi la GEC a mettere tali punti all'ordine del giorno del prossimo CDC previa acquisizione di apposite relazioni su entrambe le suindicate proposte.

A questo punto, alle ore 12.00, si procede in seduta pubblica con la registrazione di Radio Radicale.

Commissioni permanenti di studio (report dei Presidenti e dei Coordinatori sullo stato dei lavori). Analisi delle criticità negli uffici giudiziari e delle possibili iniziative da adottare.

Interviene il Segretario Generale Francesco Minisci, il quale, premesso che la Giunta è espressione di tutti i gruppi associativi esistenti, illustra come l'operato della Giunta si stia svolgendo nell'ambito del mandato che le è stato dato dal CDC, anche in considerazione del fatto che i nove componenti della giunta sono tutti e prima di tutto componenti del CDC.

In particolare espone che questo CDC è stato convocato per il mese di luglio principalmente per aggiornare il CDC sullo stato dei lavori delle commissioni permanenti di studio, tenuto conto delle numerose riforme in cantiere e del fatto che in relazione a tali riforme le commissioni permanenti di studio stanno dando un contributo fondamentale.

Con riguardo ai progetti di riforma, il Segretario Generale segnala che ogni giorno sulla stampa emergono notizie sull'accelerazione e decelerazione delle riforme in materia di giustizia, come emblematicamente emerge con riferimento alla disciplina della prescrizione.

Peraltro, sempre stando a notizie diffuse a mezzo stampa, sembrerebbe che le commissioni permanenti di studio siano finalizzate "a dettare l'agenda parlamentare sulle riforme".

Questo non corrisponde in alcun modo al vero.

L'Associazione, anche tramite l'attività delle Commissioni, intende solo offrire il contributo tecnico - giuridico dei magistrati al solo scopo del miglior funzionamento del sistema giustizia.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
16 LUGLIO 2016**

Per questo abbiamo favorito la più ampia partecipazione dei magistrati alle Commissioni, anche per garantire l'apporto di conoscenze da parte di uffici diversi per dimensioni e collocazione geografica.

Certo è che questo contributo tecnico, in quanto proveniente da chi ben conosce il funzionamento della macchina giudiziaria, è degno di essere quanto meno preso in considerazione.

L'A.N.M. invece non è stata ancora convocata in commissione giustizia al senato per esprimere un parere su quella che è stata definita una riforma epocale della giustizia, riforma che può però rivelarsi letale per l'attività delle Procure, che ne sarebbero paralizzate.

Avremmo voluto dare il nostro apporto, un apporto costruttivo e di proposte, ma non siamo stati ancora chiamati a darlo.

Il Segretario espone dunque come la Giunta non sia rimasta inerte sul tema delle condizioni di lavoro negli uffici e, in particolare, sul tema delle carenze di organico della magistratura e del personale di amministrativo: ne è prova il fatto che quest'ultimo tema è stato posto all'ordine del giorno di questo CDC, perché in un paese che ha veramente a cuore il funzionamento della giustizia non è possibile che passino oltre 19 anni dall'ultimo concorso per l'assunzione di personale amministrativo.

Il Segretario illustra quindi come la Giunta abbia anche affrontato il tema della S.S.M., dovendosi ormai prendere atto delle difficoltà logistiche che da tempo affliggono i colleghi che frequentano obbligatoriamente tali corsi: per questo è stato fissato un incontro con il comitato direttivo della scuola per il prossimo settembre ed in tale sede verrà chiesto il progressivo spostamento dei corsi in sedi più comode e facilmente raggiungibili.

Il Segretario segnala altresì come la giunta si sia espressa sul tema della riforma della giustizia tributaria, ribadendo, anche in un incontro con il Comitato di Presidenza della giustizia tributaria, che questa riforma, per come allo stato annunciata, affosserebbe definitivamente le condizioni di lavoro dei giudici civili.

Il Segretario ha quindi ribadito come per la Giunta la questione morale costituisca un fondamentale presupposto della credibilità della magistratura e come in quest'ottica vadano intese le proposte, illustrate dal Presidente, per valorizzare al massimo l'attività del Collegio dei Probiviri.

Infine il Segretario illustra l'attività della Giunta in materia disciplinare (in relazione alla quale vi è stato un incontro con i vertici della Procura Generale, che hanno esposto le linee guida cui la Procura intende attenersi, nell'ottica di valorizzare quanto più possibile le difficili condizioni di lavoro), in materia di condizioni di sicurezza del trattamento dei dati (con particolare riguardo all'applicativo TIAP) ed in materia di carichi di lavoro (in relazione alla quale è stata avviata un'interlocuzione tra il C.S.M. e la competente Commissione di studio).

Interviene il Presidente Piercamillo Davigo, che, oltre ad associarsi a quanto esposto dal Segretario generale, ribadisce quanto alla fondamentale questione morale che l'A.N.M. ha approvato il codice etico e ne è la custode: tale codice etico

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
16 LUGLIO 2016**

è il presupposto dell'attività disciplinare nei confronti dei magistrati (ad esempio sotto il profilo della correttezza) e l'A.N.M. non può ammettere quindi alcuna tolleranza rispetto alle violazioni del suo codice etico.

Il Presidente conseguentemente illustra i motivi per cui occorre dare rilievo centrale al Collegio dei Probiviri, che dovrà essere in grado di esprimersi sempre e velocemente sulle violazioni al codice etico, a prescindere dall'eventuale rilievo disciplinare o penale di una data condotta; questo, anche e soprattutto, a tutela della stragrande maggioranza dei colleghi onesti.

Il Presidente, con riferimento alla situazione di gravissima carenza degli organici del personale amministrativo, ribadisce come non sia più possibile accettare il protrarsi di tale situazione, perché ormai ci troviamo di fronte alla possibile chiusura degli uffici, perché nessuna azienda potrebbe funzionare con le carenze che affliggono la giustizia e perché le nuove sfide della informatizzazione della giustizia richiedono forze nuove, giovani, motivate e qualificate.

Per tale motivo, prosegue il Presidente, dopo la sospensione feriale dovranno adottarsi le iniziative necessarie, iniziative auspicabilmente comuni alle rappresentanze sindacali del personale amministrativo.

Il Presidente esprime inoltre viva soddisfazione per l'elevata partecipazione dei magistrati al lavoro delle commissioni permanenti di studio, chiaro segnale di una nuova vicinanza tra l'Associazione ed i suoi iscritti.

Il Presidente si sofferma quindi sulle audizioni, chiarendo che se essere ascoltati non è un diritto dell'A.N.M., di certo non ascoltare un parere tecnico qualificato può essere percepito come una scortesia, il tutto peraltro mentre la stampa continua a divulgare un'immagine della magistratura come causa della prescrizione dei processi.

Questo, ribadisce il presidente, non è vero perché la prescrizione è figlia della sproporzione tra mezzi assegnati ed obiettivi richiesti: nella sola Procura di Roma consta l'esistenza di 36.000 procedimenti pronti per il processo, ma consta anche che il Tribunale ne può gestire al massimo 12.000.

In un simile contesto, in cui neanche il Ministero - interpellato dal responsabile dei diritti umani per il Consiglio d'Europa - è stato in grado di riferire in ordine all'esatto numero di fattispecie penali incriminatici vigenti, è inaccettabile pensare che la causa della prescrizione risieda nel malfunzionamento delle Procure.

Interviene Eugenio Albamonte, esprimendo in primo luogo soddisfazione per il fatto che all'o.d.g. sia stato posto il tema delle criticità del funzionamento degli uffici e della cronica carenza di organico del personale.

In particolare espone come si renda necessario studiare forme progressive di mobilitazione, immaginando una presenza di lunga lena su questo terreno, ipotizzando anche forme di collaborazione (con il personale amministrativo e con l'avvocatura, nonché con tutti i portatori di interessi della società civile) e, se necessario, arrivando anche a forme di protesta più incisive, sulle quali dobbiamo sicuramente discutere.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
16 LUGLIO 2016**

Con riguardo all'attività delle Commissioni, ribadisce la necessità di offrire una soluzione complessiva sui temi della giustizia: per questo è necessario che la Giunta faccia da collante per tutto il lavoro delle Commissioni, divulgando anche all'esterno il frutto dell'elaborazione politica-culturale e dando quindi l'immagine di una magistratura portatrice di soluzioni.

Con specifico riferimento alla Commissione diritto e processo penale illustra come i colleghi stiano lavorando con grande entusiasmo allo studio dell'attuale progetto di riforma della giustizia penale, attività in relazione a cui auspica anche la partecipazione degli altri componenti del C.D.C.

In dettaglio, la Commissione ha diviso il lavoro in sette sottogruppi che elaboreranno dei documenti destinati a confluire in un intervento conclusivo. A tale ultimo riguardo, dovendosi anche gestire delle opzioni politiche in relazione ai vari profili oggetto di approfondimento, sottolinea la necessità che la Giunta ci indichi le modalità tramite cui arrivare alla sintesi tra le diverse opzioni, modalità tra le quali ritiene preferibile l'opzione del ricorso al C.D.C.

Interviene Antonio Sangermano che illustra le modalità organizzative della Commissione ordinamento giudiziario e progetti di riforma, la quale è stata suddivisa in sette sottocommissioni per altrettante aree tematiche al fine di elaborare un documento di approfondimento sui progetti di riforma del C.S.M.

Sottolinea che molti contributi sono arrivati ed altri ne arriveranno, ma che, per raggiungere una sintesi, si rende necessario un incontro tra i componenti della Commissione: per questo chiedo formalmente di essere autorizzato dalla giunta a convocare almeno due incontri tra i componenti della Commissione, a spese parzialmente od integralmente dell'Associazione.

Condivide inoltre l'opportunità di attivare lo sportello ordinamentale e per questo auspica di poter attingere anche alle competenze di altri componenti del C.D.C.

Con riguardo alla questione morale esprime delle perplessità sul ricorso alle c.d. fonti aperte, perché si corre il rischio di essere strumentalizzati dalla c.d. macchina del fango e di aprire processi sommari.

Sotto il profilo delle forme di mobilitazione, premesso l'apprezzamento per le capacità professionali e comunicative del presidente Davigo, propone di promuovere una conferenza stampa che venga condotta da Piercamillo Davigo con i capi degli uffici giudiziari: questo perché qualcuno nel governo si sta assumendo la responsabilità di portare alcuni uffici giudiziari alla chiusura e questo grido di dolore deve essere portato all'attenzione dell'opinione pubblica.

Aderisce infine anche ad una mobilitazione unitaria, insieme alle rappresentanze del personale amministrativo.

Interviene Giuseppe Marra che in primo luogo rammenta come la recente risoluzione del C.S.M., organo composto anche da laici, abbia fotografato la situazione di *default* della giustizia italiana. Rammenta inoltre che lo stesso Vicepresidente Legnini ha parlato della situazione esplosiva determinatasi a seguito

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
16 LUGLIO 2016**

delle carenze di personale, sottolineando l'estrema lentezza e comunque l'insufficienza a coprire le carenze delle promesse procedure di mobilità.

Sottolinea quindi che ad oggi noi abbiamo solo "promesse", una promessa di avvio della mobilità ed una promessa di bandire un concorso dopo aver ottenuto una deroga al blocco legislativo delle assunzioni (concorso che, anche ove fosse bandito domani, non sarebbe idoneo a coprire le carenze di organico determinatesi nel tempo necessario ad espletarlo).

Rileva quindi come non sia più possibile limitarci alle promesse e come sia dunque necessario deliberare oggi una mobilitazione, perché altrimenti, con i soli comunicati, non saremmo più credibili né all'interno né all'esterno: la mobilitazione dovrà coinvolgere il personale amministrativo, l'avvocatura e, non ultimo, gli utenti. Chiede quindi di organizzare da oggi questa mobilitazione e (anche per rispetto agli esiti della consultazione referendaria) propone anche di annunciare che per una settimana le udienze civili si celebreranno solo ove presente il cancelliere e le udienze penali solo ove presente l'assistente giudiziario.

Con riguardo alla Commissione modifiche statutarie rappresenta che vi è già stato un incontro e che sono allo studio proposte anche per il miglior funzionamento del Collegio dei Probiviri.

Interviene Tommasina Cotroneo che, quanto alle drammatiche carenze di organico e di personale amministrativo, da' lettura di un documento, che contestualmente deposita, con cui espone le peculiari e gravissime criticità del distretto di Reggio Calabria. In particolare espone che tale distretto chiede attenzione eccezionale, perché eccezionali sono le caratteristiche della criminalità organizzata: i magistrati del distretto hanno affrontato scoperture di organico croniche e piante organiche assolutamente inadeguate, senza mai porre il problema dei carichi esigibili e delle ferie perché non c'è mai il tempo per parlare di carichi di lavoro, perché i carichi andavano affrontati fino allo stremo delle forze. È quindi ormai improcrastinabile un intervento di ampliamento delle piante organiche del distretto, che è ciclicamente scoperto come dimostra il fatto che il distretto è all'ultimo posto in Italia nel rapporto tra giudici e pubblici ministeri.

Interviene Edoardo Cilenti che ricorda in primo luogo come già il C.D.C. del 13.2.2016, all'esito della consultazione referendaria, avesse all'ordine del giorno la questione delle gravi carenze di mezzi e personale: a questo C.D.C. veniva demandato di individuare ed adottare le forme di protesta sul punto.

Sottolinea come l'emendamento governativo allo studio non sia in alcun modo sufficiente perché prevede delle procedure di mobilità molto lente e comunque inadeguate a garantire l'integrale copertura delle carenze di organico del personale amministrativo (carenze ad oggi pari ad 8.000 unità, tra III e II Area del CCNL).

Tutto questo dimostra come manchi qualsiasi strategia, qualsiasi programmazione di lungo periodo: per questo, anche a nome del gruppo di M.I., propone di adottare forme incisive di protesta, perché le iniziative di sensibilizzazione sono state già adottate e già sappiamo che non hanno prodotto risultati.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
16 LUGLIO 2016**

In particolare propone di dare atto dell'impegno emergente dal progetto di emendamento, ma di deliberare forme di protesta crescente: in una prima fase interruzione anticipata delle udienze; in una seconda fase forme di astensione e di mobilitazione; in una terza fase, aderendo alle istanze degli oltre 4000 magistrati che hanno votato al referendum, la cessazione delle attività di supplenza per sette giorni anche non consecutivi.

Interviene Alessandra Salvatori che, sul tema della mobilitazione, conviene sul fatto che la situazione sia insostenibile e che quindi occorra adottare forme di protesta incisiva e partecipata. Segnala tuttavia la sua riluttanza a rinviare dei processi per l'assenza del cancelliere o dell'ufficiale giudiziario e per questo propone in prima battuta di organizzare un grande evento con i capi degli uffici ed il Presidente Davigo.

Con riferimento ai lavori della Commissione carichi di lavoro segnala di aver incontrato diverse difficoltà operative e, viste le diverse opzioni metodologiche sul campo, di ritenere necessario un incontro tra i componenti della commissione per cercare di trovare una sintesi tra le diverse opzioni.

Segnala inoltre che la Commissione ha chiesto al C.S.M., per ora invano, di ottenere i dati dei progetti ex art. 37 (assolutamente necessari per elaborare una serie di criteri per tipologie di funzioni) ed i dati ministeriali sulla cui base la IV Commissione del C.S.M. sta ora elaborando una sua proposta in materia.

Rappresenta dunque la necessità di una richiesta formale di tali dati al C.S.M. per poter elaborare un documento di proposte in tema di carichi di lavoro.

Interviene Stefano Buccini che, con riguardo ai lavori della Commissione circoscrizioni e piante organiche, rappresenta in primo luogo come la Commissione debba necessariamente tenere conto della pianta organica fissata per legge; per tale motivo si propone di formulare delle proposte in tema di distribuzione degli organici e di migliore utilizzazione dei magistrati distrettuali, tenuto conto del fatto che i problemi della dislocazione dell'organico riguardano varie parti d'Italia, sia quelle cronicamente afflitte dalla criminalità organizzata sia quelle interessate dai *default* bancari.

Con riferimento infine alla questione morale, espone come tale questione non debba esaurirsi nei fatti aventi rilevanza penale perché questo è, per così dire, il livello minimo, mentre l'Associazione dovrebbe occuparsi anche di altre condotte.

Interviene Alessandro Pepe che in primo luogo ringrazia tutti i colleghi della Giunta perché, anche nei lavori di questa mattina, dopo tanti anni di separazione stiamo tutti lavorando per creare una casa comune.

In particolare esprime condivisione rispetto alle parole spese dal Segretario Generale e dal Presidente con riferimento alla valorizzazione dei gruppi associativi, che hanno la funzione di fornire idee e contenuti per l'attività associativa.

In questa prospettiva deposita il documento di proposte concrete predisposto da A&I: con particolare riguardo alle forme di mobilitazione, premesso che proprio A&I

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
16 LUGLIO 2016**

ha richiesto di inserire tale punto all'o.d.g., ribadisce come non sia più il momento di differire le iniziative di protesta, perché la situazione è drammatica (come testimoniato da esiti referendari, notizie stampa e, soprattutto, dalla recente presa di posizione dello stesso C.S.M.) e non possiamo certo restare inerti.

In concreto, pur concordando sull'opportunità di integrare le iniziative di protesta con una conferenza stampa con il Presidente dell'A.N.M. ed i capi degli uffici, ritiene necessario fissare il giorno in cui si terrà a Roma una mobilitazione della magistratura insieme all'avvocatura ed alle rappresentanze del personale amministrativo, mobilitazione da svolgersi in un giorno centrale della settimana contestualmente ed unitamente alla cessazione delle attività di supplenza.

Quanto all'attività della Commissione sui carichi di lavoro, sottolinea la necessità di pretendere dal C.S.M. i dati dei progetti ex art. 37, senza i quali non sarà possibile elaborare serie proposte.

Ribadisce infine, quanto ai progetti di riforma della giustizia civile e penale, la necessità di essere previamente ascoltati come Associazione su tali progetti e, quanto alla questione morale, la necessità di riformare e di innovare le procedure di funzionamento del Collegio dei Probiviri.

Interviene Alcide Maritati che, quanto alla Commissione esecuzione penale e carcere, rappresenta la necessità prevedere almeno un incontro, parzialmente od integralmente a spese dell'Associazione, tra i componenti del gruppo, che nelle more si è attivato per elaborare documenti a valle della conclusione degli stati generali della giustizia.

Rappresenta inoltre come le criticità in questo settore siano note e gravissime: i magistrati di sorveglianza hanno dovuto far ricorso alla videoconferenza per la carenza di fondi per la dotazione di carburante e la conseguente impossibilità di raggiungere le carceri.

Condivide quindi, quanto alle iniziative da adottare, la necessità di decidere delle forme di protesta incisive e di coinvolgere l'avvocatura e le rappresentanze dei lavoratori del pubblico impiego nelle nostre rivendicazioni sulle risorse.

Interviene Giuseppe Tedesco che, sulle forme di mobilitazione, condivide la proposta dei colleghi Sangermano e Salvatori di indire una conferenza stampa aperta ai capi degli uffici, quale forma di protesta sobria e convincente.

Condivide la posizione espressa dal collega Sangermano anche sulla questione delle possibili riforme del funzionamento del Collegio dei Probiviri.

Con riferimento alla S.S.M., pur condividendo le criticità logistiche ed associandosi in ciò a quanto dichiarato dal Segretario Generale, ritiene che questo debba essere solo il primo passo e che quindi l'A.N.M. si debba occupare in generale di tutti gli aspetti della formazione, in particolare dei M.O.T. (perché per loro ogni giorno perso negli uffici giudiziari è un giorno di formazione perso) e dello stesso fatto di una formazione sottratta all'autogoverno.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
16 LUGLIO 2016**

Interviene Bianca Ferramosca che, con riguardo ai lavori della Commissione diritto e processo civile, rappresenta di aver avviato una proficua collaborazione con la commissione organizzazione del lavoro, di aver sollecitamente avviato l'esame del progetto di riforma allo studio (progetto che prevede la generalizzata sommarizzazione del processo civile di primo grado ed in relazione al quale verranno elaborate specifiche proposte da divulgare anche all'esterno) e di aver anche istituito due sottocommissioni in considerazione della specificità delle relative materie (ossia una sottocommissione che si occuperà della riforma della giustizia tributaria ed una sottocommissione che si occuperà della riforma delle procedure concorsuali).

Esprime condivisione rispetto all'intervento di Alessandro Pepe laddove ha manifestato apprezzamento nei confronti dell'operato della Giunta unitaria, che sta portando avanti un lavoro condivisibile e condiviso: anche per questo, sottolinea, con riguardo alle forme di mobilitazione da adottare occorre privilegiare un metodo di forte condivisione e, soprattutto, elaborare una piattaforma di proposte concrete (in assenza della quale potrebbe essere poco opportuno deliberare oggi iniziative di protesta).

Interviene Alessia Sinatra che in primo luogo ringrazia tutta la Giunta per aver deciso di essere presente in occasione delle celebrazioni organizzate a Palermo il prossimo 19 luglio 2016.

Con riferimento alle forme di mobilitazione, rappresenta la difficoltà di comprendere e di far comprendere come nel nostro lavoro si possa concretamente attuare una cessazione delle attività di supplenza.

Infine con riferimento all'attività delle Commissioni, esprime vivo apprezzamento per la decisione di costituire una sottocommissione in materia di immigrazione, tematica interdisciplinare e relevantissima, come dimostrato anche dai lavori del tavolo tecnico sul problema del minore straniero non accompagnato (problema in relazione al quale è stato elaborato proprio a Palermo un protocollo, che costituirà un vero e proprio metodo pilota da adottare a livello nazionale). Auspica pertanto al riguardo che la voce dell'A.N.M. non manchi su questi temi e che anzi l'A.N.M. sia un interlocutore privilegiato per uniformare le prassi in materia.

Interviene Rossana Giannaccari che in primo luogo esprime ampia condivisione rispetto alla proposta del collega Sangermano di indire di una conferenza stampa con i capi degli Uffici, perché dinanzi a criticità sono drammatiche e collocate sulla quasi totalità del territorio nazionale occorre adottare forme di mobilitazione condivise, anche coinvolgendo le giunte sezionali.

Con riguardo ai lavori della Commissione rappresenta di aver creato due sottocommissioni, una relativa alla responsabilità civile e l'altra al disciplinare, al fine di approfondire tutti i profili di maggiore criticità in entrambe le materie (tra cui, tra i tanti, il rilievo degli illeciti disciplinari in sede di valutazioni di professionalità e di conferimento di incarichi direttivi, nonché, con riferimento alla

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
16 LUGLIO 2016**

questione morale, la questione della libertà di espressione in rapporto al limite della continenza).

Con riguardo alla Commissione sulla cooperazione internazionale, rappresenta che la Commissione sta in prima battuta approfondendo le questioni di carattere interdisciplinare.

Si associa, quanto alla metodologia di lavoro in generale, alla richiesta già formulata da altri colleghi sull'opportunità di consentire un incontro tra i componenti della Commissione.

Interviene Enrico Infante che, in considerazione della gravissima situazione negli uffici, si associa alla necessità di decidere ora forme di mobilitazione e in particolare si associa all'iniziativa di indire una conferenza stampa proposta dal collega Sangermano; concorda altresì sulla necessità di creare un'alleanza per la giustizia con gli avvocati ed il personale amministrativo, mentre rappresenta il suo scetticismo rispetto all'efficacia di una mobilitazione consistente nella cessazione delle attività di supplenza, perché già in passato una simile iniziativa ha avuto scarsa eco e perché potrebbe rivelarsi controproducente rispetto alla creazione di un'alleanza con avvocatura e personale amministrativo (dato che si finirebbe con il creare problemi principalmente a dette categorie).

Con riferimento ai lavori della Commissione, richiede l'autorizzazione ad una convocazione in seduta plenaria perché sono emerse diverse sensibilità ed è evidentemente necessario cercare una sintesi.

Interviene Luca Poniz che esprime in primo luogo apprezzamento per la rivitalizzazione del C.D.C. che emerge anche da questa assemblea.

Ribadisce che nel corso del recente incontro con il Ministro abbiamo chiarito che nessuno di noi intende dettare l'agenda politica, ma abbiamo anche chiarito la nostra intenzione di esprimere la nostra posizione e, in generale, di far emergere il nostro progetto complessivo della giustizia.

Sulla gravissima situazione di carenza di risorse sottolinea come in questa sede nessuno si divida sul riconoscimento della drammaticità della situazione, ma solo sulle soluzioni da adottare: in particolare condivide i dubbi manifestati dal collega Infante sull'efficacia di un'iniziativa basata sulla sospensione all'attività di supplenza, mentre concorda su un'iniziativa nazionale con tutti gli altri operatori della giustizia e propone all'esito, in caso di perdurante inerzia del governo, l'adozione di forme più incisive di protesta quali lo sciopero.

Con riferimento alla S.S.M., premessa la condivisione sulle difficoltà logistiche, auspica che le problematiche logistiche non divengano una via per tornare indietro sulla scuola della magistratura, dovendosi invece ripensare tutto il sistema di accesso alla magistratura.

Interviene Ilaria Pepe che, con riguardo ai lavori della Commissione pari opportunità, espone le tematiche che la Presidente e la Coordinatrice – oggi assenti

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
16 LUGLIO 2016**

giustificate – hanno concordato di affrontare, depositando anche la relazione da loro predisposta.

Prende la parola a questo punto il Segretario Generale dell'ANM che da' lettura del deliberato conclusivo del CDC di seguito riportato:

Il Comitato Direttivo Centrale dell'ANM, in relazione alla intollerabile situazione di carenza di risorse e di personale in cui versa la Giustizia, delibera all'unanimità di organizzare per il 1 ottobre 2016 un CDC straordinario al quale sarà invitata a partecipare una rappresentanza dei capi degli uffici giudiziari del territorio nazionale, al fine di denunciare pubblicamente le gravissime criticità esistenti.

Delibera, altresì, di attivare in tempi rapidi una interlocuzione con tutte le componenti del settore giustizia (personale amministrativo, avvocatura, magistratura onoraria) al fine di elaborare una piattaforma comune di rivendicazioni da sottoporre al Ministro della Giustizia nell'ambito di un incontro che sarà appositamente richiesto.

In mancanza di risposte adeguate in ordine all'assunzione significativa e strutturale di personale amministrativo e agli altri interventi necessari, l'ANM si riserva di indire una giornata di astensione totale dalle udienze entro il mese di gennaio 2017.

Il CDC all'unanimità approva il suesposto deliberato.

Alle ore 16.30 si concludono i lavori.

Il Presidente
Alcide Maritati



Il Segretario

Ilaria Pepe



